

## ALLA SCOPERTA DEL GHETTO EBRAICO

Discovering the  
Jewish Ghetto

Il quartiere ebraico veneziano è il più antico d'Europa e da quasi cinque secoli mantiene vive le proprie tradizioni.



**N**el sestiere di Cannaregio, in una zona della città appartata e suggestiva, si estende il **Ghetto veneziano**, con le sue **cinque sinagoghe**, il **Museo Ebraico** e le altissime **case-torri**, quartiere dove girando per calli e campielli capita di incontrare qualche ebreo Lubavitch abbigliato secondo la propria tradizione.

Per quasi tre secoli, dal 1516 al 1797, il ghetto di Venezia, il primo del Vecchio Continente, era un'area della città chiusa e gli ebrei non potevano abitare al di fuori dei suoi confini. **Robusti cancelli** chiudevano i due ingressi del **Campo del Ghetto Nuovo** e ogni sera gli abitanti dovevano rientrare e rimanere rinchiusi fino al mattino successivo. Con la caduta della Repubblica e l'avvento di Napoleone furono eliminate le discriminazioni nei confronti degli ebrei. Le porte del ghetto furono eliminate così come l'obbligo di residenza. Oggi si accede al ghetto attraverso tre ponti, ma in passato ve ne erano

solosolo due: quello che conduce al rio della Misericordia non esisteva. Negli stipiti in pietra del sottoportico che conduce al Ghetto Vecchio rimangono ancora i segni dove si trovavano i cardini delle porte e dei cancelli che venivano richiusi al tramonto. Il 1938, anno di promulgazione delle leggi razziali fasciste, vide gli ebrei privati dei diritti civili e l'inizio delle persecuzioni nazifasciste che a Venezia portò alla deportazione di 246 ebrei veneziani: di questi solo 8 fecero ritorno dai campi di sterminio.

Oggi il Ghetto è un **vivo e frequentato rione** della città: l'antica comunità ebraica veneziana è ancora molto presente e conta circa 500 persone. Oltre alle funzioni di culto, vengono assicurate lezioni per i bambini e adulti: dallo studio dei testi sacri e del Talmud, a corsi di ebraico moderno. Esistono un asilo, una casa di riposo, una foresteria, la Kasher House Giardino dei Melograni, un panettiere. Prima di una visita al Ghetto è utile consultare il



Venice's Jewish quarter is the oldest in Europe, and has maintained its traditions for almost five centuries



Dall'alto /at the top  
**Campo del Ghetto Nuovo**  
photo: Paola Baldari

**Ghetto vecchio**  
photo: Paola Baldari

In the sestiere of Cannaregio, a remote and evocative area of the city far from crowded tourist routes, lies **the Venetian Ghetto**, with its **five synagogues**, the **Jewish Museum** and towering **multi-storey houses**, where even today one can come across a Lubavitch jew in his traditional dress among the narrow streets and squares. For almost three centuries, from 1516 to 1797, Venice's ghetto, the first in Europe, was an enclosed area of the city, and Jews were not permitted to live outside its confines. **Strong gates** sealed the two entrances to the **Campo del Ghetto Nuovo**, and every evening the inhabitants had to go back inside and remain there until morning. With the fall of the Republic and the rise of Napoleon, discrimination against the Jews was outlawed. The gates of the ghetto were removed, along with the obligation to live within the area. Today the ghetto is reached by three bridges, but in the past there were only two: the bridge leading to the Rio della Miseri-

cordia did not exist. On the stone posts of the portico leading to the Old Ghetto, one can still see the marks made by the hinges of the gates which were closed at sunset.

In 1938, with the introduction of the fascist race laws, Jews were stripped of their civil rights and thus began the Nazi-fascist persecution which led to the deportation of 246 Venetian Jews; of these, only eight returned from the extermination camps.

Today **the Ghetto is a lively and busy quarter of the city**: Venice's ancient Jewish community is still thriving and currently has around 500 members. In addition to worship, there are lessons for adults and children: from the study of sacred texts and the Talmud, to courses in modern Hebrew. There is a nursery school, an old people's home, a visitors' hostel, the Giardino dei Melograni Kosher House, and a bakery. Before visiting the Ghetto it is advisable to check the Jewish community website,

Spetta a Venezia aver diffuso la parola Ghetto, che deriverebbe dal nome dell'isola dove un tempo esistevano antiche fonderie.

sito della comunità ebraica, [www.jvenice.org](http://www.jvenice.org), che riporta il calendario delle festività, l'itinerario al museo diffuso del Ghetto e molti testi sulla storia degli ebrei a Venezia.

## MUSEO EBRAICO

Il Museo Ebraico di Venezia ([www.museoebraico.it](http://www.museoebraico.it)) non è semplicemente uno spazio espositivo, ma **un museo diffuso**, un complesso urbanistico architettonico e museale unico nel suo genere. Nel campo del Ghetto Novo, incastonato tra le due più antiche sinagoghe veneziane, si trova il Museo Ebraico di Venezia; un piccolo, ma ricchissimo museo fondato nel 1954 dalla Comunità Ebraica veneziana. I pregiati oggetti esposti al pubblico, importanti esempi di manifattura orafa e tessile databili tra il XVI e il XIX secolo, sono testimonianza della viva tradizione ebraica. Il museo propone inoltre

[www.jvenice.org](http://www.jvenice.org), which shows the calendar of festivals, the itinerary for the Ghetto extended museum and numerous texts on the history of Jews in Venice.

## /THE JEWISH MUSEUM

The Jewish Museum of Venice ([www.museoebraico.it](http://www.museoebraico.it)) is not merely an exhibition space, but **a wide-ranging museum**, a unique combination of architecture and history. The Jewish Museum of Venice can be found in the Campo del Ghetto Novo, nestled between the city's two oldest synagogues; a small but extremely rich museum founded in 1954 by the Jewish Community of Venice. The precious objects on display, remarkable artifacts from the goldsmith and textile trades dated between the 16th and 19th centuries, bear witness to the city's buoyant Jewish tradition. The museum also houses an extensive



A destra /at the right  
**La Scola Grande Tedesca.**  
Museo Ebraico di Venezia.  
photo: Paola Baldari



Sopra /at the top  
**La Scuola Canton.**  
Museo Ebraico di Venezia.  
photo: Paola Baldari

un'ampia selezione di libri e manoscritti antichi e oggetti in uso nei più importanti momenti del ciclo della vita ebraica. è diviso in due aree, la prima dedicata al ciclo delle festività ebraiche e agli oggetti utilizzati per la liturgia, la seconda - impostata più didatticamente - racconta la storia degli ebrei veneziani attraverso immagini e oggetti. Dal museo partono **visite guidate** in diverse lingue grazie alle quali è possibile visitare **le sinagoghe** fondate nel XVI secolo.

collection of ancient books and manuscripts, and items used at significant moments in Jewish life, and is divided into two sections: the first is devoted to Jewish festivals and objects used for worship, and the second - presented more formally - tells the story of the Venetian Jews through images and objects. The museum is the starting point for regular **guided tours** in several languages, visiting the **16th century synagogues**.